

Le principali aperture del 2023

Finalmente l'anno del museo egiziano

Dopo le numerose inaugurazioni degli scorsi anni, nel 2023 dovremmo vedere l'attesa e più volte annunciata apertura del Grand Egyptian Museum di Giza. Costato un miliardo di dollari, sarà il più grande museo archeologico al mondo

di Alessandro Martini con Roberta Bosco, Luana De Micco, Flavia Foradini, Francesca Petretto e «The Art Newspaper»

Varie città. Dopo anni di grandi inaugurate (o riaperture dopo attesi e consistenti restauri) il 2023 si annuncia in tono minore, soprattutto sul fronte dei nuovi edifici affidati alla firma dei grandi nomi dell'architettura. Se il 2021 era stato l'anno del Munch Museet di Oslo, dell'M+ di Hong Kong e del GES-2 di Mosca, e il 2022 quello dei nuovi Nasjonalmuseet di Oslo (museo dell'anno per «Il Giornale dell'Arte»; cfr. n. 434, dic. '22, p. 1) e dell'Hong Kong Palace Museum, l'anno appena iniziato potrebbe vedere (finalmente) l'apertura del **Grand Egyptian Museum di Giza**, in **Egitto**. Più volte annunciato (in ultima battuta, era previsto per lo scorso novembre), una volta aperto sarà il più grande museo al mondo, per l'eccellente costo di un miliardo di dollari dichiarati. I ritardi hanno afflitto il progetto affidato agli architetti irlandesi **Heneghan Peng**: la prima pietra è stata posta 20 anni fa, la primavera araba e il Covid-19 hanno ulteriormente rallentato le cose. «Finito al 99%» in ottobre, sarà il più grande museo al mondo dedicato a una singola civiltà, con 100 mila antichi manufatti egizi a ridosso delle piramidi. Al cospetto di opere antiche di millenni, che cos'è un'attesa di qualche mese in più?

Negli **Stati Uniti**, il museo **Albert-Knox** di Buffalo cambia nome in seguito all'ampliamento (progetto **Oma di Rem Koolhaas**) permesso

dalla generosissima donazione (65 milioni di dollari sui 230 necessari) del finanziere di Los Angeles **Jeffrey Gundlach**, al suo primo impegno in campo culturale. Dal 25 maggio il nuovo museo aggiungerà quindi l'iniziale del suo cognome e si chiamerà **Buffalo AKG Art Museum**.

In **Gran Bretagna**, è prevista in febbraio la riapertura del **Manchester Museum**,

dopo i lavori a firma dello studio **Purcell** (17 milioni di euro). Ma le attese sono soprattutto rivolte alla riapertura della **National Portrait Gallery** (Npg) di **Londra** dopo tre anni impegnati nel progetto edilizio «più trasformativo» della sua storia, secondo il direttore Nicholas Cullinan, affidato a **Jamie Fobert Architects**: prevede il cambio dell'ingresso e nuove sale nell'ala est, prima adibita a uffici. Le gallerie del primo piano saranno ribattezzate **Blavatnik Wing** (10 milioni di sterline sono stati donati dalla fondazione del britannico-americano Leonard Blavatnik). La collezione sarà completamente riallestita.

In **Francia**, la **Cité internationale de la langue française** annuncia la sua apertura in giugno nel castello di **Villiers-Cotterêts**, in Picardia, dopo un enorme cantiere di restauro. Sarà «il» progetto culturale del presidente Macron e dovrà quindi essere



Il Grand Egyptian Museum di Giza, in costruzione da più di vent'anni

all'altezza dei «grands travaux» dei suoi predecessori come Pompidou, Mitterrand e Chirac. Gestito dal Centre des monuments nationaux a cui è affidata la programmazione culturale, accoglierà (su 1.600 metri quadrati di superficie) collezioni permanenti e grandi mostre temporanee interamente dedicate alla lingua francese e al mondo francofono, oltre a spazi per attività, residenze, ricerca e didattica. Sul fronte privato, l'imprenditore dei call center **Frédéric Jousset** (fondatore del premio Art Explora) apre, si dice in marzo, l'**Hangar Y a Meudon**, vicino a Parigi. Sempre nel corso dell'anno (ma si segnalano ritardi) dovrà inaugurare anche la **Maison Lvmh/Arts-Talents**, nell'ex Musée des Arts et Traditions Populaires a Boulogne, vicino alla Fondation Louis Vuitton: il collezionista e imprenditore del lusso **Bernard Arnault** punta a occupare

l'intero quartiere. Restaurato su progetto di **Frank Gehry** (già autore della Fondation Vuitton), sarà dedicato ai mestieri dell'arte e dell'artigianato.

In **Germania** (dove da tempo molti annunci di inaugurazioni vengono disattesi...) c'è molta attesa per la sede di **Berlino** del **Fotografiska**, il museo svedese di fotografia

che dovrebbe aprire entro il primo trimestre del 2023 nell'ex Tacheles, restaurato da **Herzog & De Meuron**. Sempre nella capitale tedesca, è prevista per il primo quadriennio l'inaugurazione del nuovo **Museo/Bauhaus Archiv** su progetto di **Staab Architekten**. A **Colonia**, sarà l'anno del **MiQua, Museo ebraico IVR** nel quartiere archeologico della città: ma dall'appuntamento fissato per metà 2023, l'apertura è già slittata a fine anno. A **Monaco di Baviera** il nuovo **Museo Bavarese di Storia Naturale «Biotopia»** sarà estensione del Museum Mensch und Natur (Museo uomo e natura), nello Schloss Nymphenburg. In **Spagna**, a Barcellona, aprirà a breve (forse a marzo) il **Museo dell'Arte proibita**, il coraggioso progetto di Tatxo Benet dedicato all'arte vittima di censura. In **Polonia** si attende per maggio il nuovo **Muzeum Sztuki d'arte moderna** (cfr. articolo, p. 18).

Nowoczesnej w Warszawie (Museo di arte moderna di Varsavia) e in **Austria**, per dicembre, il **Wien Museum**, dopo un radicale intervento di ampliamento e restauro.

Non è particolarmente brillante il panorama in **Italia**. Nessun grande nuovo museo ma qualche attesa riapertura. Appena riallestite l'**Accademia Carrara** e il **Museo del Risorgimento «Leonessa d'Italia»** a Bergamo e Brescia, capitali italiane della Cultura 2023 (cfr. lo scorso numero, p. 10 e questo numero, p. 29). In febbraio è la volta di **Palazzo dei Diamanti** a Ferrara, chiuso da aprile 2021 e riconfigurato dallo **Studio Labics** (cfr. articolo a p. 29). Chiuso dal lontano 2013, riaprirà (dopo 10 anni!) il **Museo Regionale di Scienze Naturali** di Torino. Tutto nuovo sarà il **Museo della Moda e del Costume** di Firenze: ripensamento ed «evoluzione» della Galleria del Costume, troverà sede sempre a Palazzo Pitti, nella Palazzina della Meridiana. Come la Francia, infine, anche l'Italia avrà un museo dedicato alla propria lingua: il **Museo nazionale dell'italiano** (ovviamente a Firenze, per bagnare i panni in Arno...) sorgerà nel complesso di Santa Maria Novella, dove il cantiere è partito nel 2021. Grandi speranze, infine, ma nessuna certezza per l'inaugurazione di **Palazzo Citterio** a Milano, possibile e attesissimo completamento della **Grande Brera** con le collezioni d'arte moderna (cfr. articolo, p. 18).

© Riproduzione riservata

C'è una luce che illumina Milano

Milano. Grazie a **Milano Museo City**, manifestazione promossa dal Comune con l'Associazione MuseoCity, la città diventa, **dal 3 al 5 marzo**, un unico grande museo. Istituzioni delle più diverse discipline, grandi e piccole, pubbliche e private si aprono, infatti, con **visite guidate, mostre ed eventi, laboratori e incontri**, per svelare al

pubblico i loro tesori. Tema di questa sesta edizione è «**La Luce dei Musei**», dove la luce è intesa nella sua più vasta accezione,

dalla scienza all'arte, al design, in omaggio allo spirito interdisciplinare dell'evento. Da quest'anno, nella sezione «**Dialoghi**», alcune opere di musei lombardi giungono in quelli milanesi per trovare nuova visibilità mentre, in una forma rinnovata, si riconferma la sezione «**Museo Segreto**». Confermato anche il consueto convegno sul tema dell'evento, moderato da

Anna Detheridge a Palazzo Reale, dove dal 3 marzo al 19 aprile **13 fotografî** raccontano altrettanti musei lombardi in una mostra promossa dalla Direzione Regionale Musei Lombardia (MiC) e dal Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo con Milano-Cultura e Palazzo Reale. Nella foto, il percorso sul riconoscimento dell'autenticità nell'arte e nell'antiquariato del Museo Scienza e Arte, fondato dal fisico Gottfried Matthäus nelle sale di Palazzo Bonacossa. □ Ad.M.

178ma pagella dei Musei italiani a cura di Tina Lepri

VOTO MEDIO: 5,8



La reggia diventerà un grande museo di Castellammare di Stabia

La Reggia Quisisana con il **Museo Archeologico Libero D'Orsi** domina, dall'alto del poggio di Varano, Castellammare di Stabia (Na) e il suo golfo. Per raggiungerla, lungo la Strada Panoramica, alcuni bus partono da Castellammare. Nelle 15 sale del museo, in mostra ciò che gli scavi hanno restituito dalle domus distrutte, insieme a Pompei, dall'eruzione nel 79 d.C. Il museo, inaugurato nel settembre 2020, espone raffinati affreschi, statue, reperti, soprattutto di epoca romana. Completano la visita le **due grandi ville di San Marco e Arianna** (ingresso gratuito), nelle quali gli scavi sono ancora in corso. Nella Reggia si lavora anche per aprire al pubblico il grande deposito che conserva preziosi reperti e importanti affreschi. Visitatori 2021: nella Reggia Quisisana 2.483 oltre ai 15.325 delle ville San Marco e Arianna. Dichiariati «in crescita» ma ancora non disponibili i dati 2022. Visita: 17 dicembre 2022.



guide. Chiaro ma breve il sito web ufficiale: pompeisites.org/reggia-quisisana. Il museo di Quisisana a Castellammare di Stabia, secondo il progetto Grande Pompei, è il punto d'arrivo dell'itinerario turistico culturale «Da Reggia a Reggia». Nelle sale, nessun monitor multimediale con immagini e storia.

stode nelle sale. Tutto è affidato alla videosorveglianza.

LA TOILETTE VOTO: 8

Nuova, ben tenuta, anche per disabili. Manca il fasciatoio.

IL BOOKSHOP VOTO: 0

Non esiste, quindi non è possibile acquistare un libro o una cartolina. Manca anche un catalogo e una guida breve del museo che dovrebbe essere in preparazione.

L'ASCENSORE VOTO: 8

Recente e funzionante, essenziale per l'accesso ai disabili: dal piano terra alle sale del museo vi sono alcuni gradini.

LA CAFFETTERIA VOTO: 0

Il Museo è lontano da ogni punto di ristoro e manca anche una macchina distributrice di bevande e snack. Ci vorrà tempo perché entri in funzione una vera caffetteria: è in corso infatti il restauro a questo scopo della grande, antica colombaia nel giardino della Reggia.

LA SEDE VOTO: 7

Splendido palazzo di «caccia e villeggiatura», la Reggia Quisisana è stata edificata (1765-90) per Carlo III di Borbone. Il restauro dell'edificio, abbandonato da decenni, è terminato nel 2009, ma la sistemazione del museo, aperto dal 2020, è ancora in corso progettato dal Parco Archeologico di Pompei dal quale dipende. I tesori del museo sono il frutto degli scavi iniziati in modo sistematico dall'archeologo Libero D'Orsi nel 1949 e che proseguono tuttora nell'**antica Stabia**: alcune lussuose residenze per le vacanze di ricche famiglie romane ma anche più di 40 fattorie rustiche della zona. Altri reperti esposti appartengono a una necropoli arcaica (VII-III sec. a.C.) e a un santuario. Grave lo stato di abbandono del parco che circonda la Reggia e appartiene al Comune di Castellammare.

VOTO: 7

All'ingresso ampia biglietteria: mancano guardaroba e dépliant esplicativi. Ingresso intero: 6 euro. Orario: Museo e Ville San Marco e Arianna aperti 9-16 fino al 31 marzo 2023. Tutto chiuso martedì. Visita accessibile ai disabili motori. In programma una serie di interventi: impianto di illuminazione esterno, realizzazione di «un'area di sosta» per i visitatori. Nel museo, in corso i lavori per allestire la grande sala dei ricevimenti.

VOTO: 6

Efficiente il QRCode per gli smartphone. No audio-

LA VISIBILITÀ VOTO: 8

La disposizione dei reperti è cronologica: dalla preistoria ai Romani. Semplice seguire la lunga serie di sale guidati da chiare spiegazioni su pannelli didattici e didascalie (anche in inglese). Molti gli affreschi, spesso staccati e ricomposti da frammenti. Punto di interesse: la ricostruzione in perspex che collega le parti originali in ferro di un raro carro per il trasporto di materiali.

VOTO: 8

Buona l'illuminazione con fari su binari a soffitto, in parte aggiunta alla luce naturale dalle finestre.

I CUSTODI E LA SICUREZZA VOTO: 5

Nessun sistema di controllo all'ingresso, nessun cu-

L'ILLUMINAZIONE VOTO: 9

Buona l'illuminazione con fari su binari a soffitto, in parte aggiunta alla luce naturale dalle finestre.

VOTO: 5

Nessun sistema di controllo all'ingresso, nessun cu-

© Riproduzione riservata